

Attivata la Municipalità in Sonato dichiarata Capoluogo del Cantone dei Colli, si richiama da Deganone da Privottella, e da altri Comuni il Conto delle Storie dei Magazzini, e di tutte le forniture fatte alle Truppe Francesi, cioè da Montechiaro, Calcinato, Sojano, Pozzolengo, Arzago, Bedizzole, Carrago, Calvage, Castorzo, Chizzoline, Moseggin, Moniga, Padenghe. Doveva il Comune di Sonato trasmettere questi Rendiconti al Governo Provvisorio Bresciano (1385) 2. Giugno 1797. Questa disposizione è firmata da mio padre Domenico Ceredelli.

La Municipalità per ordine del Governo di Brescia dava varie ordinanze relative alla vendita dei commestibili nel paese ordinava ancora, la stima del terreno tutto, e di tutte le case, tanto esterne, nel paese di Sonato (1386)

Nel libro precedente pagin. 310. ho accennato l'indegno spoglio delle argenterie delle Chiese del paese ordinato dal Governo Bresciano. La maggior parte di questo spoglio non servi ai bisogni di quel Governo, ma colava in tante private, non in quelle di chi era alle punte delle cose, perchè erano tutti galantuomini e persone onorate; ma invece in quelle di inferiori e bassi impiegati, veri vampiri, e ladri di prima classe. Perciò nel giorno 12 Giugno 1797 il Sig. Cristoforo Orlandini Presidente della Scuola del SSmo invece di consegnare nel Palazzo Comunale l'argenteria del SSmo, perchè la sera antecedente nel rievare il Tesoro della Madonna del Corlo l'Ajino Priore della Disciplina aveva in prececa la gentile della preziosa colonna d'oro della Madonna, che non veniva ricercata, la cavò di testa e la presentò, ed uno degli incaricati di ricevere i Tesori (il Sig. Pietro Cavella Notaio) se la prese, la intasò, ne più si seppe il suo fine. L'Ajino Priore fu Gio: Battista Paghera, uno dei testardi sonatesi. Invece di consegnare l'Argenteria in Sonato, la portò alla Commissione in Brescia. Erano 3137. Once d'Argento che valutate a Piccola lira 11,14 all'oncia danno la somma di lire 44,526.

Il Municipio per ordine del Comandante Francese in Sonato nel giorno 14 Giugno faceva eseguire varie fatture di muratori, tagliapietre, fabbro ferri, falegnami nella Pieve di Sonato. (1388) Tutto a spese del Comune. Così dal Governo di Brescia nel giorno 24 Giugno si ordinava dal Governo di Brescia il ristagno della vecchia capanna della Pieve e la compilazione del fabbrico del nuovo quartiere (1389) Già sino dal giorno 5. Giugno come dissi disopra pagin. 316. Questi era un fanatico Demagogo: ne abbiamo gli esempi nel più poche stampate contro il capete Governo Veneto. Una di queste si trova rinvenuta fra i documenti che si trovano nel Vol. VIII di miei MSS. L'altra è rarissima, ne mi venne mai fatta di averla. Incoraggiava le sue operazioni politiche a mettere sotto il suo sembrante le opinioni di molti ed a fare eseguire la sua sorveglianza anche sui municipali. Il Governo di Brescia nel giorno 24. Giugno ordinava la Tassa sopra tutti gli esercenti arti e commercio (1390)

Il Comitato di Vigilanza del Governo di Brescia ordinava nel giorno 28 Giugno a Cristoforo Barzoni di dover pagare al Comune di Sonato 924 Perzettine d'oro, perchè dal medesimo levate dalla Cassa Comunale quando era Comandante solo, e pagate all'ore Sbirro Fantino Peli. Più 16 scudi di Milano fatti pagare dal medesimo Barzoni all'ore Sbirro Odoardo Peli nei giorni della Contro-rivoluzione: Più ancora piccole lire 164 da lui levate dalla Cassa del Comune per pagarsi il viaggio anticipato quando ha dovuto andare a Verona con Giacomo Franzolini per consultare coll'ore Provveditore Battaglia sul da farsi nella contro-rivoluzione del paese per congiungersi con quella di Brescia, già contemporaneamente scoppiata (1391)

(1385) Registro dei Decreti della Municipalità di Sonato dal 29. Maggio 1797.

sino al 1800. pagin. 2. 2. T. 4.

(1386.) T. pagin. 5. 5. T. 6.

(1387) T. pagin. 6. (1388) T. pagin. 6. T. (1389) T. pagin. 8. T.

(1390.) T. pagin. 8. T. 9. 10. (1391.) T. pagin. 11. 11. T.

Si mandava dal Governo di Brescia in Sonato, quale fu il Commissario il Sig. Giugiope Nocini di Collio, il quale era già in Sonato quale Medico-condotto. Quest'era un fanatico Demagogo, e. e. e. come segue

Il Governo Provvisorio di Brescia stabiliva che in Lonato, che era Capo luogo del Cantone dei Colli vi si mettesse il Tribunale d'Appello Civile. Si sapeva che Lonato doveva essere il Capo luogo del Dipartimento. Il nostro Lonatese Cio: Battista Savoldi che era Presidente del Governo di Brescia, che era tutto premura pel suo paese, e tanto lo aveva a cuore e ne alla invece dei Lonatesi in ricompensa lo gettò nei suoi contemporanei; la dimenticanza, l'indifferenza e quasi l'ingulto dei posteri, aveva già segnato questo Decreto. Quindi partecipata al Comune questa deliberazione, nel giorno 30. Giugno. (1392) si stabiliva di assegnare per Ufficio del Tribunale d'Appello la Casa coll'Appartamento superiore alla Farmacia che era stata assegnata all'ex Provveditore Veneto.

Cristoforo Barzoni non voleva pagare nulla di quanto era in debito col Comune, singolarmente di quanto aveva levato dalle Casse Comandate pel suo viaggio a Verona fatto come si disse, con Giacomo Franceschini. Perciò il Comune nel giorno 8. Luglio ordinava al medesimo di immediatamente versare nella Cassa le lire 184.16 di cui era debitore. (1393) ma egli faceva il sordo, però come dirò fra poco, pagava. Così nel giorno 9. Luglio il Comune pagava alla Scuola del SSmo la spesa delle Cere adoperate quando si fece la Solenne espiazione del SSmo per l'inaugurazione del nuovo Municipio (1394) e perché dal Barzoni non si volevano pagare le lire 184.16 il Municipio lo minacciava di mandare gli un Soldato in Tanza a 4. lire al giorno, e dopo due giorni se non pagava di aggiungersene un altro, e così di seguito ogni due giorni. Allora si risolveva a pagare. Non si parlava di quanto aveva pagato ai due Peli, perché la loro casa doveva essere, come lo furono, confiscata dal Comune. Tale determinazione era del giorno 19. Luglio (1395.)

Il Governo Bresciano sopprimendo molti Conventi, e Monasteri in Brescia, e nella Provincia, nel giorno 26. Luglio sopprimeva quello di Lonato dei Frati dell'Annunziata, ed il Comune prendeva varie deliberazioni pel mantenimento della Chiesa (1396) che era ancora chiusa, ma che presto riapriva. Al Municipio interessava la pulizia di tutto l'interno del paese, che era sporchissimo nelle sue strade. Nel giorno 12. Agosto si pubblicava un ordine con cui si proibiva di ammucchiare concime sulle strade, di gettare immondizie ed orina dalle finestre, si proibivano i lavandini, che mettevano sulla strada: adno che non potè essere assolutamente tolto che nel 1827. (1397) Per ordine del Governo di Brescia si dovevano arrestare varii individui in Lonato, che avevano parte attiva nella pazzia controrivoluzionaria in Lonato, e nel saccheggio di quelle famiglie che io accennavo di sopra pagin. 306. e 307. Il Commissario Moirani faceva una nota di tutti questi veri giacobini, tristi, e balordi insieme, mossi dai Peli o Pizzagnarva. Li accennò tutti. La maggior parte di costoro fuggiva alcuni imprudentemente rimasero in Lonato, questi venivano arrestati, indi fucilati parte in Brescia parte in Lonato. Erano questi Andrea Peli, Pietro, ed Umberto suoi figli poco tempo la Controrivoluzione che furono fucilati in Brescia, Carlo, Tobino, Sbirra, Euciliano Pinelli detto Verina, Giacomo Peli, Ambrogio Frera, ~~Cristoforo Barzoni~~ furono tutti fucilati presso Proenza fucilati in Brescia. Due di questi subirono la fucilazione un anno dopo, come accennavo, in Brescia e tre di questi nell'anno dopo la subirono in Lonato, e questi furono Francesco Roberti, Cio: Cio: Maria, Marchese Cio: Maria di Montecivico, che stava in Lonato. Gli altri che fuggirono erano Faustino Peli, che fu decapitato a Modena nel 1803, o 1804. Giuseppe Brecciano d. Pavelli, Francesco Bonardi, Luigi Bonardi Cio: Oneghini di Zoffino, Cio: Boldrini di Antonio, Giuseppe Bottavelli di Silvestro, Giacomo D'Inghel, Paolo Bontempi Cio: Maria Cazzino, Andrea Frera, Benedetta Frera Andrea Toji, Giuseppe Toji, Angelo Fajoli, Natale Mazza, Cio: Maria Cirelli d. Pizio, Giuseppe Faini, Faustino Sancina, Giuseppe Selam, Francesco Seclvino, Silvestro Bottavelli. Questi poi dopo essere stati proscritti furono amnistati nel tempo della Repubblica Italiana, ma alcuni ebbero il coraggio di ritornare in Lonato nel 1799 quando erano venuti gli Austriaci. Accennavo il giorno quando ebbero luogo le fucilazioni in Lonato. Dovendosi eseguire varii arresti per ordine del Commissario il Comune (1398) stabilisce nel giorno 19. Luglio una tassa da pagarsi per ogni arresto.

+
Giuseppe Raffa
Giacomo Carli

- (1392) libro Citato. Pagin. 15. 15. T.° (1393) Id. Pagin. 16.
- (1394) Id. Pagin. 17. (1395) Id. Pagin. 19. T.° (1396) Id. Pagin. 26, 26.
- (1397) Id. Pagin. 35. T.° (1398) Id. Pagin. 40.

Oltre i conventi che si sopprimevano in Brescia e nella Provincia il Governo Provvisorio di Brescia aboliva tutte le Compagnie laicali, tanto quelle che portavano un distintivo nelle funzioni Sacre, che officivano nelle loro chiese, come tutte quelle che non avevano obbligo di officatura, ma non erano altro che sodalita' ~~di~~ pendenti ad uno solo sacro, come p.e. al posto di pratiche religiose, al mantenimento di funzioni, di pratiche religiose, ecc. Cogli al giorno 15.embre si abolivano e si sopprimevano in fonato le due Confraternite del Corlo, e del Suffragio, le Compagnie o Sodalita' di S. Rocco, del Rogorio, di S. Francesco, della Immacolata Concezione, e si destinavano tutti i loro Capitali alle erezioni di uno Spedale in fonato in continuazione dell'antico e mal regolato delle Discipline del Corlo. Questa determinazione del Governo Bresciano veniva comunicata al Municipio di fonato (1399.) il giorno 30.embre 1797.

Nel giorno 21. Ebbe dal Governo di Brescia si ordinava al Comune di fonato di dover mandare una esatta e distinta nota di tutti i fondi Comunali. In questo ordine veniva espresso, che questi dovevano anche servire per la erezione di uno Spedale in fonato, che si doveva tutto attivare (1400.) Come si era gia fino dal 22. Ebbe fatta la estrazione della 14. fava militare. Questa estrazione aveva luogo in mezzo alla Chiesa Parrocchiale, e si continuava fino al 1817 in cui il zelantissimo Arcivescovo Cappari la proibiva nella Chiesa: d'allora in poi si e sempre fatta nelle Sale del Palazzo Comunale (1401.) Nella soppressione delle Confraternite e Sodalita' si comprendeva pure il Capitolo, con tutti i impegni riattivati col privilegio delle insegne non si lasciavano a carico del medesimo che alcune messe ed un officio semplice col vespro precedente per le fe. Cattarine Vigtoni: concentrato questo legato, io ricordo di avere veduto adempirlo, fino nel 1823.

Nel giorno 30. Ebbe 1797. Il Governo di Brescia decretava l'istituzione dello Spedale in fonato. Nel giorno 9.embre si trasmetteva il Decreto di sua fondazione al Comune (1402.) lasciando al Comune la destinazione del locale; si abolivano dal Governo i Capitali per la sua istituzione e mantenimento sui fondi delle sopresse Confraternite e del Capitolo, e la deliberazione delle relative discipline. Il Comune deliberava la sua attivazione nella Chiesa di S. Antonio, e sua casa ad esse ad detta. Il 9.embre si approvava tale deliberazione dal Governo di Brescia. Intanto il Governo di Brescia pensava ai miglioramenti interni della Provincia: e troppo conosceva l'importanza dell'uso dell'acqua del Chiese per la irrigazione del paese quindi la necessita' di un'egua divisione di questa fra il Comune di Brescia e di tre Comuni di fonato, Calcinate e Montechiara. Stabiliva quindi il giorno 31. Ebbe 1797 di fare a Cavardo il Partitore Perpetuo dell'Acqua del Chiese fra il Comune di Brescia, e i tre comuni accennati (1403.) e si invitava il Comune di fonato a concorrere cogli altri a questa spesa.

Nel giorno 8.embre Francesco Bonatelli Gen. Pietro appoggiato dalle voci di malcontento del paese per la progettata chiusura della Chiesa di S. Antonio per fare in esse l'Ospitale, e per la protezione della Contrada pel suo suo patronato di una Cappellania di quella chiesa pensava di proporre al Comune la sua casa gia da molti anni acquistata dai Monaci di Magurano per erigere in questa l'Ospitale, domandando in compenso il cambio con alcuni fondi del Comune. (1404.) Non si e mai saputo da quale zucca fonato fosse partito il pensiero di fare l'Ospitale nella Chiesa di S. Antonio: in una localita' senz'acqua, impossibile a trovarla. Era partito il Municipio di questa risoluzione. E nel giorno 5.embre si accettava la proposta e si stipulava il contratto. Il Governo di Brescia nel giorno 17.embre (1405.) partecipava al Comune che il paese di fonato era stato scelto dal Generale Bonaparte in piazza d'armi, e destinato in Fortezza. Il Municipio quindi vedendo gl'impegni che il Comune avrebbe dovuto assumersi, e prevedendone la conseguenza, stabiliva in una sua Duranza di mandare a Milano Pietro Cavalla, e Francesco Pagani al Generale Bonaparte onde avere istruzioni, e prendere da lui i necessari comandi.

(1399) libro citato Pagina 45. T.° (1400.) Id. Pagina. 49. 49. T.°
 (1401.) Id. Pagina. 47. T.° 48. (1402) Id. Pagina. 52. T.° 53. 53. T.°
 (1403.) Id. Pagina. 54. (1404) Id. Pagina. 57. 58. (1405) Id. Pagina. 58. T.° 58.

Concorrendo il Comune di Sonato nelle spese cogli altri Comuni per fare il Partitore perpetuo a Chiaro sul Chiese, essendo mio padre in quel giorno 15. gembre 1797 come me decide proponeva la vendita di varie pezze di terra per poter sostenere la spesa, (1406) che veniva accolta e approvata. Si aveva stabilito da Bonaparte che dalla destra dell'Adige che tutta la Lombardia coi paesi della provincia di Verona di Mantova, di Bologna di Ferrara con tutti gli altri paesi conquistati si erigesse la Repubblica Cisalpina. Fatta la pace (e che varza di pace!) coll' Austria e colle altre potenze della Repubblica francese, e qual pace! tutte le città di questa parte d'Italia venivano aggregate insieme. Da Montebello ove stava Bonaparte sino al cadere di ~~1797~~ 1797 si maturavano da lui questi progetti. I suoi desiderii erano comandati: avevano forza di legge, di Decreti, quindi tutti i Governi Provvisori erano prossimi al loro termine. Così lo era quello di Brescia. Era la molto bella e buona cosa, aveva pur fatto grandi spropositi! Bonaparte già stando a Montebello dopo effettuato il suo disegno formulato nei patti di Leoben stabiliva la nuova Repubblica Cisalpina. Cui si pubblicava la Repubblica tutti popoli si sommano: si facevano già le intenzioni di Bonaparte quindi si incominciavano le disposizioni nel nuovo ordine di cose. Il giorno 9. luglio 1797 si inaugurava a Milano la Repubblica Cisalpina. Era già in Milano Bonaparte (1407) Egli aveva nominato il Direttorio, i Consigli legislativi, quattro Congregazioni. Nominava tutti i membri del Consiglio legislativo. Fra i nomi illustri di molti splendeva quello del nostro Cio: Battista Savoldi di Sonato. Determinava le Province, le città capo luogo dei Dipartimenti divideva quello di Brescia con quello del Benaco, e per opera di Savoldi doveva essere Sonato il Capo luogo, ma per impegni a luoghi di Angelo Anelli, che era Professore a Pavia dopo il Monti si destinava Dezenano. Al nostro Savoldi toccava la prima fetta per il suo Sonato, e poteva ottenere tutto al più che a Sonato fosse deputata la Sezione Civile e Finanziaria a Dezenano la Polizia, e Amministrativa. Il 21 gembre 1797. si attivava il regime della Repubblica Cisalpina. Mio padre veniva nominato a uno dei tre amministrativi Dipartimenti del Benaco. Erano questi Carlo Pistorio di Castiglione della Stiviere, il Medico Dr. Martinelli di Dezenano, e Domenico Lencel di Sonato.

+ Di Lingua

(a)
 Sonato dopo pochi giorni veniva aggiunto al posto di uno dei quattro Direttori della Repubblica Cisalpina.

Attivata così il Dipartimento del Benaco (1408) dalava agguato il Comune di Sonato, per cui sino dal giorno 8. gembre 1797 dal Municipio Sonato si destinavano a Milano al Corpo Legislativo onde ottenere che Sonato fosse dichiarato Capo luogo invece di Dezenano, oppure in luogo di questo fosse Castiglione della Stiviere, ma bisognava intanto che loro pregustasse, le loro ragioni. Mettendosi in quiete i buoni Sonatini e continuandosi a varzare il paese sotto la dipendenza di Dezenano sempre emulo di Sonato. Veniva perciò il Municipio a traverso la porta romana stabilita sino dal 1792, e 1797 prima della Rivoluzione. Si attivava nel 2. Gennaio 1798. Nel giorno 16. Dicembre 1797 si nominavano i Maestri delle medesime, e si eleggono i seguenti. Amatore della due scuole Normali P.D. Don Cio: Andrea De Angeli e P.D. Don Luigi Trere. per le Scuole magisteriali P.D. Don Carlo Maccarini 1^a Classe, P.D. Don Giuseppe Agosti 1^a Classe, alla 2^a Classe superiore P.D. Don Diego Varone, alla 1^a Classe Superiore P.D. Don Domenico Horst. Si aggiungeva un Maestro alle Normali, e si nominava il P.D. Don Pietro Maccarini. (1409.)

E siccome era stata soppressa la Confraternita del Suffragio, la quale aveva da molti anni istituito un giovane triduo a proprie spese nelle Parrocchiali, in quest'anno 1798. il Comune nominava una Commissione che continuasse quella funzione impiegando le elemosine di quei giorni, ed anche usando del ricavato dalle esecuzioni dei capitali che erano già stati evocati alla evocazione dell'Ospitale non per anche attivato. Si ordinava perciò nel 24. Gennaio 1798 la funzione del triduo (1410) con Previsione un pezzo

- (1406.) libro citato. Pagin. 58.
- (1407) Bolta. Storia d'Italia. Seguito alla Prima Parte Vol. II. Pagin. 360, e seguenti sino alla Pagin. 388.
- (1408) libro citato del Comune Pagin. 289. T. (1409) II. Pagin. 62.
- (1410.) II. Pagin. 64.

ma senza impia, e colla solita illuminazione. V'era poi in fonato dopo la istituzione del governo Provvisorio e della Repubblica Cisalpina un Corpo di Linea con qualche Battaglione di Francesi, molti di Italiani e Polacchi rimasti dei Corpi Franchi della Rivoluzione Breveziana. Era nato un tumulto popolare in Montechiaro. Non ho mai potuto riconoscerne il motivo. Non so poi se sia stato il Comandante di Piazza, che era in fonato, o il Municipio che mandava i Militari a sedare quel tumulto. Il Commissario del Potere esecutivo, che stava in Dezenzano che era il D^o Antonio Monti, che io ho già conosciuto nel giorno 19 Ventoso --- Marzo 1798 ringraziarne con sua lettera diretta al Municipio (1411) la guardia, che era concorsa a sedare quel tumulto.

L'Amministrazione Dipartimentale del Benaco, nel giorno 19 Ventoso Marzo sotto la Presidenza di Domenico Ceradelli mio padre (perché la Presidenza ogni dieci giorni si cambiava) invitava con lettera diretta al Municipio di fonato tutti i compratori dei fondi del soppresso Monastero di Magurano, già incorporati nel campo di fonato, a presentarsi in Municipio onde facessero vedere ed ingegnere i loro documenti di compra onde fossero inseriti nel Catasto per la gestione del Prediale. (1412) Nel giorno 20 Marzo --- Ventoso, in avvenimento funestava il povero paese di fonato. Era questo la fucilazione di due individui fonatensi cioè Marchesi Gio: Maria, e Vicenzo Gio: Maria per sopranome il primo detto Sigi, il secondo Ortolano. Venne questa eseguita nelle fosse ora giuoco del paese, serviva questa esecuzione ad eccitare sempre più l'animo dei fonatensi contro il governo Cisalpino. E nel giorno 23 Ventoso --- Marzo il Commissario del Potere Esecutivo ~~partì~~ Dell'Aquila partì ~~al D^o Antonio~~ in Dezenzano il D^o Antonio Monti trasferito a Salò, con sua lettera al Municipio ordinare che si nominassero cinque Delegati di Polizia. Il Municipio perciò nominava Antonio Sabelli, Stefano Prossi, Francesco Cellina di Padenghe che stava in fonato, Luigi Zambelli, e Pietro Cavella. (1413) Nel giorno 26 Ventoso --- Marzo 1798, il Municipio faceva riaprire la Chiesa dei Frati dell'Annunciata e vi installava in Capellania il P^o Don Gio: Andrea De Angeli. (1414) ed ordinava varie disposizioni pel suo mantenimento.

Ciò era stata istituita di Bonaparte la Repubblica Cisalpina, v'ebbe l'Austria alle pae. Col Trattato di Campo Formio preceduto dai preliminari di Coblenza fatta padrona dei paesi della Repubblica Veneta di Venezia, e del littorale Adriatico compresi Venezia, e dichiarati con Mantova tutti i paesi al di qua della destra riva dell'Adige con metà di Verona di ragione della Cisalpina, confermata questa nel giorno 9. Luglio 1797, ed attivata col 21. gembre 1797. sembrava che tutto ardivesse alla pace. Ma l'Inghilterra male soffriva l'ingrandimento della Francia, perché la Repubblica Cisalpina che nel nome era stata inaugurata indipendente dalla Repubblica Francese ma invece ~~era tutta soggetta~~ al Dittatorio della Francia, molinava sotto mano la sua caduta. Il Ministro inglese Pitt. voleva vendicarsi della Francia che voleva la sua distruzione, mandava i suoi agenti a Parigi colle mani piene di oro (1415) in Francia a Vienna a Pietroburgo al Re del Piemonte a quello di Napoli, agli altri stati d'Italia onde eccitarli ad una coalizione contro la Francia per di tutto eccitava l'Austria onde giustamente la Prussia per la guerra che avrebbe intrapreso contro la Francia. Ma nel tempo stesso i suoi mandatarii in Francia facevano sentire al Dittatorio le necessità di allontanare Bonaparte di cui alcuni prevedevano le mire sue ambiziose fra quali vi erano pure del Direttorio e facevano sentire che una spedizione contro l'Egitto sarebbe stata gloriosa per la Francia e la quale la Porta non avrebbe fatta opposizione: già spiegarono l'Inghilterra per l'oro speso a larghe mani da suoi mandatarii; ed spiegarono pure Pitt che tale proposta avrebbe troppo innalzato l'arroganza propria di Bonaparte a la sua ambizione: e tanto fra co' suoi finissimi baggini il Ministro Inglese, che Bonaparte accettò l'incarico della spedizione, e Bonaparte partì coll'armata, e colla flotta per l'Egitto.

(1411) libro citato Pagin. 66. (1412) Id. Pagin. 66. (1413) Id. Pagin. 68. (1414) Id. Pagin. 68. (1415) Botte Storia ~~di~~ ~~Vol. II.~~ Vol. 3 pagin. 3, 7, e seguenti.

Alcuni anni sono ho potuto vedere una supposta ~~avanti pag. 88~~

Non era da poco tempo (Coco pin di un mezo) che Bonaparte era in Egitto e dopo la disfatta di Aboukir della flotta e dell'armata francese che si ordinava tra le potenze europee una coalizione contro la Francia. Questa era tutta opera dell'Inghilterra del ministro Pitt. L'Austria fu la potenza la più interessata di tutto. Le replicate sue sconfitte: la perdita di tutta la Lombardia compresa la Fortezza di Mantova la costringeva di continuo. Ne il compenso di Venezia coi suoi paesi eccetto quelli della Lombardia, di quei paesi di quali tanto ne ricavava; ne il compenso del littorale Veneto colle Dalmazie e colle isole di Corfu e del Zante bastavano a tenerla in pace. Aveva l'Austria stretto lega offensiva e difensiva colla Prussia, e l'Imperatore Paolo mandava ad essa un esercito di 20.000 sotto il comando di Suvorov. Intanto si disponevano le forze navali, e la flotta della Prussia, della Turchia, dell'Inghilterra invociavano sull'Adriatico, e sul Mediterraneo, non cui vi si aggiungeva quella del Re di Napoli. Si temporizzavano dall'Austria, che stava in aspettativa dell'armata Russa. Con sul principio d'Aprile 1798 che le truppe dell'Austria sbarcarono sulle sponde dell'Adige. Tutto l'esercito Austriaco era di 60.000 uomini, la metà dei quali era lungo l'Adige incominciando nel Tirolo fino a Legnago; l'altra metà teneva lo sponda della Brenta. Per qualche mese non aveva luogo verun fatto. Il Direttorio Francese aveva designato Scherer che con 50.000 combattenti doveva tener fronte all'esercito Austro-Russo.

Prevedendo queste guerre il Direttorio della Repubblica Francese ordinava a quello della Cisalpina di dover fare dei preparativi per le guerre che già si vedeva imminente. Perciò il Direttorio della Cisalpina divideva i cittadini in tutti i capi luoghi dei dipartimenti; e questi a tutti i Municipii onde si approssimava dei letti a quanti sarebbe abbisognato per alleviare Ospedali all'occorrenza. Si scriveva al Municipio di Sonate il giorno 18. L'altro mese di Aprile onde si preparassero dei letti comodi, ed in breve si avevano dai privati 64. letti che si mettevano nelle case private del paese. (1416.) Un malumore si diffondeva in Sonate contro il governo Cisalpino. L'allontanamento di Gio: Battista Savoldi dal Direttorio, eseguito con violenza da Trouva mandato a Milano dal Direttorio della Repubblica Francese, (1417.) Disgraziata: Sonate; anche i più attaccati alla Cisalpina, che avveniva il giorno 31. Agosto 1798. Nel giorno 18. Pratile... lungo il Municipio per decisione del Consiglio si nominava in chirurgo condotto Paolo Mazzini allievo del Grande Liceo di Brescia che autorizzava i bassi Chirurghi alla loro professione. Il Mazzini era un flebotomo abilissimo nel fare salassi, ed alcuni tagli. Del resto era ignorante, ignorantissimo, scriveva poche ricette, e queste piene di errori d'ortografia; non intendeva nemmeno di polso. Bisognava vedere quando toccava il polso. La sua nomina aveva luogo nel giorno 17. Pratile... lungo (1418.) Si stabiliva per ordine del Direttorio in Sonate l'Ufficio del Bollo; si nominava Presidente di questo Domenico Ceredella mio padre dopo la sua rinuncia al posto di Delegato Dipartimentale del Benaco. (1419.) L'erezione dell'ufficio era nel giorno 21. Messidoro lungo e si metteva nella bassa stanza della casa cap. Patuzzi in Piazza.

Nel giorno 7. Agosto 1798... Terribile una nuova fucilazione funestava il paese: si eseguiva nella Foga ove giuoco del pallone. Si fucilavano due individui, l'uno di questi era Francesco Devaldo di Polidor, che abitava nel Borgo Corbo, l'altro non giovane di 26 anni non per suoi compiti era Giuseppe Mastioni di Montechiavo. Il primo era stato arrestato come contro-rivoluzionario del Aprile 1797; il secondo per aver lavato su S. Marco dipinto su di un muro a Montechiavo nella piazza contro-rivoluzione 1797. Si disse che un medico di Montechiavo lo avesse denunciato. Quando venne arrestato ha avuto luogo quel tumulto di cui discopra ho parlato, pagina 324. Infatti erano gli odii d'Italia tutta non solamente contro la Repubblica Francese, ma nella Lombardia e paesi adatti contro la Cisalpina. (1420.) Le fucilazioni gli oltraggi continui alla Religione: la diffusione di massime contro il Vangelo: lo sfacciatissimo indifferantismo contro la Religione, e contro le rispettabili costituzioni: ed in Sonate, oltre tutti questi la de forza ingiusta fucilazioni, e quelle eseguite in Brescia contro due poveri Sonatesi nel giorno 18. Maggio 1797 (misi documenti) spacciavano tutto il paese. Il pubblico nel giorno 2. Fruttidoro... il Municipio di Sonate (1421) mandava al Dipartimento del Mella in Brescia

(1416.) libro del Comune già citato. Pagin. 71. T. 72. (1417.) Bolta Storia d'Italia. Partolli: Pagin. 53. (1418.) libro del Comune citato pag 77 (1419.) Idem Pagin 79. (1420.) Bolta Volume citato pagin. 215. (1421) libro del Comune già citato. Pagin. 80. T.

Brescia una dichiarazione di fedeltà. Una dimostrazione pacifica fu condotta violenta del Papa Pio VI in Francia ordinata dal Direttorio; e più vana ancora, quantunque i Municipalisti del Comune avessero permesso la riunione di un circolo Patriottico che si teneva nella Sala del Comune. In questo ritrovo politico oltre alcuni fanatici per la Cisalpina concorrevano due soggetti quanto empii altrettanto demagoghi sfrontati. Il primo di questi era il Dell'Acqua Commissario del Potere esecutivo in Dalmazia, il quale in una di quelle riunioni proponeva che si levassero dalla Chiesa tutti i Confezionari, e che si abbruciasse sulla Piazza, che aveva proibito di portare il S. Viatico agli infermi pubblicamente, ma che i sacerdoti lo portassero in paccoccia; che non più si facesse funerali pubblici con accompagnamento di preti, ma che ricorressero alla porta della Chiesa e cadaveri, oltre altre empie da esso proposte e che per forza si dovevano eseguire. Il secondo era il D. Giovanni Fabry di Brescia che io ho conosciuto molti dopo il 1850, che era chierico schiavista, il quale anch'esso concorreva al circolo in fonato ove colle sue più sferzate opinioni secondava il Dell'Acqua ed attaccava di continuo l'Arciprete Lantini. Dotto come era il Fabry, vero Archeologo, dopo la venuta degli Austriaci, nel 1814. addiceva alle sue massime ed improntitudini demagogiche: faceva l'impostore, ed il ligotto religioso pubblicava con forbite stile la Corte dei Santi, andava tutta la sera in casa del Conte Mellerio, vero fedelone dell'Austria, a recitare il Provario; e per ultimo divenuto Spia politica del Governo Austriaco, come io tale lo conobbi nel 1849 al Congresso di Firenze di cui io ne feci parte.

Era morto in fonato il D. Mocini Giuseppe di Collio medico condotto, il quale era stato nominato Commissario del potere esecutivo: sfrontato demagogico repubblicano. In sua vece il Municipio nominava nel giorno 7. Brumale... il D. Carlo Dalla Maestra, che come dissi più sopra aveva già rinunziato (1422.) Per l'avversione che l'Arciprete Lantini sempre dimostrava e contro il Governo Provvisorio di Brescia, e contro la Cisalpina; come per suoi discorsi pubblici dai quali io ne tenevo almeno, il Governo ed il Municipio lo consigliavano ad allontanarsi da fonato. (Vedansi i Documenti da me raccolti 24. Agosto 1797. 11. Ottobre 1797.) coi quali veniva ordinato col primo al medesimo di recitarsi col suo parlare al popolo di fonato. Egli ritornava ma sempre imperverava; sicché la Municipalità di fonato lo percuoteva ad allontanarsi, (1423.) ed egli si ritirava in Brescia nel Convento di S. Cristof. Il Municipio nel giorno 11. Brumale 1798 nominava in conduttore Parrocchiale il P. Don Gio. Andrea De Angeli il quale essendo già stato Maestro, egli rinunziava alla Scuola, ed in suo luogo si nominava Don Innocenzo Benati, forse il più ricco prete, che allora era in fonato; era anche vero ignorante. Allontanato da fonato dal fr. Arciprete Capparì e dal Vajovv di Verona Innocenzo Levati, moriva in Brescia nel 1846.

Cia gli Austriaci sino dal cadere del 1798 erano discesi in Italia da due strade dal Tirolo e si disponevano ad attaccare i francesi ma non si combattera se non nel Marzo del 1799. Siccome già il Direttorio si vedeva prossimo ad una caduta così pensava munire Peschiera di provvigioni. Così nel giorno 12. Brumale. Febbraio, il Direttorio, ed il Dipartimento di Brescia ordinavano al Comune di fonato una requisizione di legna, per provvigione Peschiera. (1424.) e continuando la requisizione di altri paesi che avevano centro e dipendenze da fonato: il Comune prendeva in affitto da Paolo Tenchetta la Chiesa de S. Filippo e Giacomo da lui usurpata dai Beni del Monastero di Magurano per 25 Scudi di Milano annui; e da questi monaci usurpata come già dissi alla famiglia Barichelli di fonato e la destinava in Magazzino (1425.) il giorno 14. Brumale... gembre 1798. E nel giorno 3. Nevoja. Gennaio 1799, il Comune nominava a Maestro di 2^a Cinquante il D. Francesco Arrighi (1426.) E nel giorno 12. Nevoja 7. Gennaio 1799 si requisiva la seconda leva militare (1427.) per la quale per la Commissione medesima si nominavano il D. Gio. Battista Marcolani, ed il Chirurgo Paolo Biondi (1427.)

(1422.) Libro del Comune citato Pag. 81. (1423.) Tl. Pag. 81. T. 82.

(1424.) Tl. Pag. 83. (1425.) Tl. Pag. 83. T. (1426.) Tl. pag. 85.

(1427.) Tl. pag. 85.

Qui ceppano i documenti Comunali. Cio fino dal giorno 30 Marzo 1799 incominciavano le perfitte dell' Armata Francese Scherer, ^{si ritirava} sulla riva destra dell' Adde. Avevano già prima ^{prezidiata} Peschiera e Mantova. Wukapovich minacciava Brezice. Finalmente ^{francesi} i francesi sino all' Adde il giorno 1799 arrivavano gli austriaci con un corpo di Prusii a sonato, indi a Brezice. La municipalità di sonato cessava, e subentrava a questa un regio me del Paese. Si continuava ancora la denominazione dei mesi secondo lo stile Cisalpino, quantunque dominassero gli Austriaci. Da Brezice si mandava a sonato la nomina dei nuovi Municipalisti (1428) i quali erano Giacomo Cavallotti, Luigi Zambelli, Luigi Cerardi, Francesco Cherubini, ^{Don} Antonio Domenico Canadelli cioè mio padre. Questa nomina veniva mandata da Brezice dalla Reggenza Austriaca il giorno 11. Agosto 1800, 23. Termidoro. Il Vicario Imperiale se sedeva a Montechiavo.

Pochi giorni dopo mio padre per opera di alcuni malavoli di sonato venne arretrato per ordine del Governatore Austriaco di Brezice quando faceva arrivare a Radurva a Sebenico in Dalmazia un gran numero di Brezicini della città e provincia, e molti ne faceva trattenere in Brezice. Mio padre era ogni mezzo ad alcuni sonatesi perchè era ogni amico e confidente di Cio: Battista Savoldi che fu uno dei primi cinque Direttori della Repubblica Cisalpina già nominati da Bonaparte, e perchè era stato uno dei tre Amministratori del Dipartimento del Benaco, e perchè colla sua professione di Farmacista si era emancipato dall' opacità della sua famiglia, e dalle condizioni di suo padre, mio avo, tessitore di tela. Questi tristi malivoli sonatesi già sino prima della mia nascita invidiosi di mio padre lo perseguitavano, e si albero il piacere di vederlo catturato. Non ho potuto sapere da mio padre le lingue maligne che lo denunciavano come arrivarlo e sospetto agli Austriaci egli me la tacque sempre loro perdono: peppi per altro da lui, e dalle mie buone zie sorelle quali furono gli schiaverani che lo arretrarono: Cio: Battista Battistoni, Giuseppe Taini, Giacomo D'Angel. To li conobbi tutti, e quando vedeva alcuno di costoro mi bolliva il sangue. Venne egli condotto a Montechiavo, ove sedeva il Vicario Imperiale, indi tradotto nelle carceri di Brezice ove trovava molti suoi amici che ebbero la fortuna di non essere condotti a Sebenico. Tra questi vi erano il D. Castellani il D. Boschetti di Montechiavo, il D. Pagetti di Carpenedolo, e pochi giorni ⁴⁰⁰ venivano arretrati a sonato, e condotti a Brezice il D. Natic Spavini, il buon sacerdote il Maestro Don Giuseppe Moroni. Dopo quasi tre mesi di carcere, due tanti i quali non venne mai sentiti, venne lasciato in libertà. Egli allora sposava mia madre Cecilia Bochia di Pozzobonovo nel 21. Aprile. 1800; Rimase in libertà continuava nell'incarico Municipale per molti mesi sedeva da suoi compagni.

Il Municipio poi di sonato in quella sua prima riunione, nominava in qualità di Vicario il Sig. ^{Don} Antonio Zambelli, il più generante, ed ogni fra i Signori sonatesi. Cio fino dal 14. Giugno 1800 i francesi avevano riportata una completa vittoria a Marengo. Primamente aveva a Malag generalissimo dell' Austria forza costante in quanto che per la sua cavalleria che aveva poco sofferto poteva correre il paese per radunare viveri e foraggi. (1429) Ma ^{Bonaparte} Bonaparte protestava ^{dopo la vittoria a Marengo} dopo la vittoria a Marengo protestava di voler aderire ai patti di Campo Formio. Per questo l' esercito francese dietro i patti stipulati con Bonaparte doveva stanziare tra Peschiera, il Mellaro l' Ombio, era la divisione di Dalmeja, si riordinava il governo repubblicano. La Repubblica aggiunse il nome di Repubblica Italiana. Per conseguenza riordinatosi il governo in sonato conservando ancora lo stile Cisalpino ripigliavano ancora la denominazione dei mesi repubblicani, il giorno 29. Fruttidoro..... il Municipio di sonato chiamava (1430) tutti i debitori del Comune a rivedere la loro partita che non erano ^{soltanto}

- (1428.) libro del Comune già citato pagin. 101. T.º
- (1429.) Botte Storia d' Italia II. parte Vol. 14. pagin. 33, 34.
- (1430.) libro del Comune come sopra. Pagin. 102 T.º 103.

stabilita per la loro riconferma. Si stabiliva che una sola dovesse essere la Cas-
 zione, e la cassa, tanto del comune come di tutti i Beneficii confiscati dall'Es-
 sere Provinciale. Si dividevano in tante Deputazioni le Amministrazioni di
 quindici Beneficii: in due le Creazioni, una della Comunale, l'altra della scuola
 del S. M. delle Due Confraternite della Disciplina, del Suffragio ecc. Della Commis-
 saria dei Poveri. Quest'ultima si dava a mio padre.

Nella restaurazione della Repubblica Cispadina sotto il nome di Ita-
 liana era stata pubblicata una generale amnistia, e tutti quelli che avevano
 preso le armi, o nella Rivoluzione o contro la Rivoluzione a favore della causa
 della Democrazia Venuta. Potavano quindi ritornarsi ai loro paesi, alle
 loro case, alle loro famiglie tutti coloro di sonato che erano fuggiti alle
 ricerche della polizia; loro era libero il ritornare sempre che si presentas-
 sero all'Autorità del paese, promettevano di uniformarsi alle Leggi
 e discipline vigenti di non più oltraggiare nessuno, ne per opinioni, ne per
 impieghi tenuti sotto la Repubblica Cispadina ne per incarichi, ne mansioni
 sostenuti sotto la medesima. Alcuni soltanto ritornavano, ma non si vole-
 vano ne presentarsi, ne consegnare: altri non venivano e poco si fidavano della
 promessa amnistia. Erano feroci ancora, respiravano sempre reazione vendetta.

Nel giorno 23 Agosto 1800, vanti di questa piccola cartolina vennero
 pubblicati un avviso dalla Municipalità col quale si eccitavano a consegnarsi
 (1431) e si stabiliva un Ufficio in cui fossero denunciati i fatti di costoro
 a danno della persona, e delle famiglie. Si nominava Stefano Ragni Notaio, onde
 dovesse ricevere le denunce a carico di costoro che si chiamavano Emigrati, o
 Briganti. I fatti di costoro consistevano in ingiurie in canti, o poscia ecc. popu-
 lare a carico di molti che avevano avuti incarichi ed impieghi Cispadini. I bri-
 ganti, o gli emigranti stavano ritirati dal paese. Quando si presentavano vedere erano
 uno o due al più, e non cessavano di dire ad ognuno ingiurie quando erano di
 quelli di carattere italiano e di qualche riguardo, molti più se avevano agitato
 incarichi sotto la causa Cispadina. Il Municipio vedendo l'insufficienza
 del Battistoni, del Taini del D'Angelo stabiliva il giorno 23. Agosto 1800,
 S. Fruttidoro di cercare un progetto con sei uomini, il quale promulgasse il
 paese arrestando ed anche castigando questi turbatori. Il Cittadino Luigi Luvar-
 di andava a Brescia a ricorrere all'Amministrazione Dipartimentale del
 Mella, e gli veniva presentato Ceio Giuseppe Belotti di Capriolo il quale con
 sei uomini si assumeva l'incarico di conservare la tranquillità in sonato
 si pagavano a lui lire nove piccole, ed ai suoi uomini lire tre e mezzo
 al giorno di quindici in quindici giorni anticipati. (1432.) Il Vicario
 Maresca Antonio Zambelli esentiva a tale deliberazione.

Nello stesso giorno 23 Agosto il Cittadino Luigi Luvardi propo-
 neva di istituire nel Comune due Protocolli. Sull'uno di questi per esseri
 registrati tutti gli Atti Decreti ecc. del Governo: e sull'altro tutti gli
 Atti e Deliberazioni del Comune. (1433) E nel giorno 24 successivo
 si nominava a Protocollista Francesco Luvardi. (1434) Avveniva gran con-
 corso di Truppe Franceze in sonato a Mignola che gli Austriaci si ritiravano.
 Questa truppa si stabiliva in paese e nella Campagna. Era comandata
 dal Generale Dalmas. Il paese di sonato era compreso come ventata
 sino al riordinamento della Repubb^a Italiana. Il Municipio prevedendo
 un arrivo di Truppe, il giorno 11.embre. 1800 24 Fruttidoro (1435.) ordinava

(1431) libro del Comune citato. Pagina 104

(1432) Id. Pagina 105. T^a (1433.) Id. Pagina 105. T^a 106.

(1434) Id. Pagina 106. (1435.) Id. Pagina 108. T^a

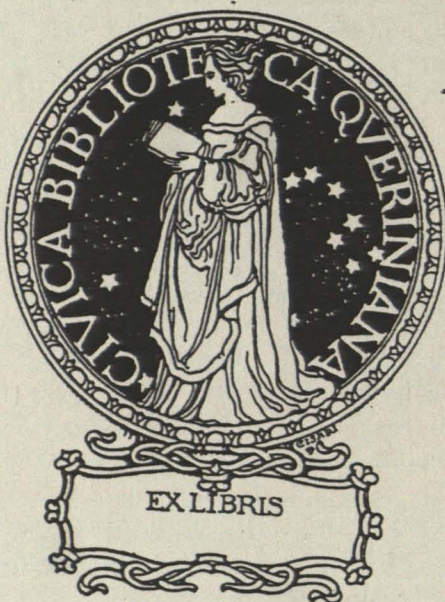
ordinava requisizioni di Fieno, Paglia, Legna, Pane, Vino, Carne, Faggiuoli per questa occorrenza straordinaria, che tutte cadeva a carico Comunale.

Dissi com' erano ritornati i fonatigi che erano fuggiti dopo la Rivoluzione e la pazzia contro rivoluzione. Questi veri balordi emigrati di tanto in tanto venivano alcuni gollanti in paese a disturbare i pacifici cittadini. Nel giorno 22. Febbre giorno di Domenica arrivavano costoro in atto di truppa con armi in fonato spaventarono tutti quelli, uomini, e donne che portavano della chiesa entrarono nella & case che trovarono aperte; altre le aprirono colle forza, insultavano molte persone sulle strade, spaventavano molte donne nelle case e sulle strade. Costoro erano quelli fuggiti coi Peli che andarono parte sul Veronese, e sul Trentino: erano di quelli che parrebbero stati fucilati; ma invece furono amnistiati. Unnesso costoro in forme di truppa si prepararono per la contrada del Paese. Erano questi i seguenti: Giuseppe Boggianò, Paolo Bontempi, Gio: Maria, Gio: Maria Cazzino, Andrea Frera, Meveto mol, Benedetta Trava, Gio: Balletti, zino, Gio: Manjet, Andrea, Gio: Andrea, Giuseppe Toji, Gio: Birba, Angelo, Fajoli, Gio: Bonla, Andrea Toji, Gio: Andrea, Gio: Piccio Pycadur, Faustino Simeon, Gio: Basardi, Fran: cejo Scalvino, Gio: Proji, Silvestro Bottavelli, Natale Marza, Giuseppe Schere, Francesco Bonardi, Luigi Bonatelli, Gio: Padarigo, Gio: Ongarini di Zojano, Gio: Boldrino, Gio: Liannetto, Giuseppe Bottavelli di Silvestro. Tutti costoro entravano insieme in paese bravano e minacciando. Ma quando partivano nel giorno successivo, che si disponeva di arroccarli: alcuni si consegnavano no. altri si nascondevano, e stavano nascosti fino alla pacificazione della capo. Il Municipio però nel giorno 22. Febbre 1800. 25. contidoro, la sera stessa ordinava al Baldo di provvedere altri uomini, per arroccare questi comessia (1436.) che non si voleva consegnare.

I Dezzanensi non poterano darci pace dopo che fu tolto da Dezzano il municipio del Dipartimento del Veneto e fu abolito il capo luogo, mettivano sopra ogni cosa per poter ottenere che Dezzano fosse antra di un Cantone e Capo luogo di un Distretto. ma il municipio incaricava i cittadini Antonio Sabelli, e Luigi Carardi, li mandava a Milano, ed ottenevano che fonato fosse destinato il Capo luogo. (1437) Gio: avveniva nel 26 Ventoso 1800



(1436.) Libro del Comune Città Pagn. 108.
(1437) Id. supra Numero di Pagn



MS.

H. IV. 10

FINE



